

ELISABETTA PASQUINI
Università di Bologna

EDITORIALE 2025: UN TRAGUARDO IMPORTANTE

La quarta annata di «Artes» presenta al lettore un indice assai ricco e articolato. Saggi e interventi abbracciano temi che vanno dalla riflessione sullo spazio domestico nel *Memoriale* di Angela da Foligno, a firma di Federico De Dominicis, alla ricezione in Cina dell'opera musical *La divina commedia*, presentata da Ruoci Song. Accanto a questi, numerosi altri contributi danno voce alle diverse anime della rivista: dall'arte (Alessandro Paolo Lena discute la recente mostra *Habitus Fidei*, dedicata alle vesti delle confraternite), alla letteratura (Matteo Leonardi e Giovanna Arcari affrontano rispettivamente le parafrasi laudistiche del *Credo* e l'impiego di metafore legate alla sete, alla fame e alla dimensione conviviale in Dante), al francescanesimo (Silvia Nocentini analizza la trasformazione del modello di santità nei secoli XIII e XIV, mentre Francesca Micheletti tratta delle interpretazioni medievali del mito di Piramo e Tisbe), alla musica (Elisabetta Righini, Rosa Cafiero e Ilaria Contesotto si occupano delle vicende della forlivese Accademia degli Icneutici, degli anni di formazione del maestro di cappella francescano Antonio Maria Amone e dei lavori realizzati «per motivi di studio e conservazione» dal padre Albino Varotti, nel centenario della nascita).

Accanto alla rivista, nel 2025 ha visto la luce anche il primo numero dei «Quaderni», una collana di studi ed edizioni in *open access* dedicati all'arte, alla letteratura e alla musica, con particolare ma non esclusiva attenzione alla storia e alla cultura del francescanesimo (<https://artes.unibo.it/pages/quaderni>). A tenere a battesimo la collana sono stati gli atti del convegno *Musica e liturgia in Italia nel Sei e Settecento*, svoltosi nella Biblioteca San Francesco il 21-22 aprile 2023. Il volume rispecchia la ricchezza dei contributi presentati in quell'occasione, nella quale studiosi italiani e stranieri si erano confrontati per discutere di stili e tradizioni musicali, e del ruolo dell'apparato ceremoniale nella definizione e nella fisionomia delle musiche per la liturgia; esso ospita saggi di Claudio Bacciagaluppi, Luca Benedetti, Matteo Marni, Ilaria Contesotto, Gabriele Taschetti, Davide Mingozzi, Umberto Cerini, Olga Laudonia, Ilaria Grippaudo, Jeffrey Kurtzman, Daniele Sabaino, Galliano Ciliberti, Mariateresa Dellaborra e Paola Besutti. Nei nostri auspici, non si tratta che del primo degli appuntamenti con i quali intendiamo approfondire le tematiche che ci sono più care. È infatti già in calendario la pubblicazione degli atti della giornata di studi *Allievo di Martini, compagno di Mozart*,

maestro di Rossini: frate Stanislao Mattei compositore, musicografo e didatta, con la quale il 17 maggio 2025 Officina San Francesco ha inteso celebrare il bicentenario della morte di padre Mattei, allievo prediletto del padre Giambattista Martini e figura-cardine nella vita musicale bolognese (e non solo) tra Sette e Ottocento: aggregato all'Accademia dei Filarmonici nel 1799, egli la presiedette poi per tre volte (nel 1803, '08 e '18); nel 1804 fu tra i fondatori del Liceo Filarmonico di Bologna, precursore dell'attuale Conservatorio, ove insegnò Contrappunto a numerosi futuri grandi musicisti, tra i quali Francesco Morlacchi, Gioachino Rossini e Gaetano Donizetti; a lui si deve inoltre la donazione alla Municipalità della preziosissima biblioteca e galleria di ritratti appartenute a Martini, ossia il nucleo costitutivo del patrimonio oggi conservato nel Museo internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna, che egli seppe preservare dalle confische napoleoniche e incrementare con l'acquisizione di numerosi pezzi di pregio, mancanti o non più reperibili nelle collezioni martiniane. Per Tactus è inoltre prevista l'uscita il CD dedicato all'*Oratorio della Passione*, composto nel 1792 da Mattei stesso sul celebre libretto di Pietro Metastasio ed eseguito a coronamento della giornata di studi.

Ci piace concludere queste righe condividendo una notizia che attendevamo con apprensione. Con orgoglio possiamo finalmente annunciare che lo scorso 25 agosto la nostra rivista ha ricevuto l'ambito riconoscimento ANVUR di scientificità per l'Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, a valere dalla fondazione. Si tratta di una importante attestazione circa la qualità dei contenuti, l'efficacia del processo di *peer review* e il rigore critico e metodologico che contraddistinguono la nostra rivista; nondimeno, non lo riteniamo un punto di arrivo, ma piuttosto un incoraggiamento a proseguire nel cammino sin qui intrapreso. Negli anni a venire rinnoveremo l'impegno affinché «Artes» continui a qualificarsi come autorevole spazio di confronto e condivisione; al contempo, ci prefiggiamo l'obiettivo di rafforzare il ruolo della rivista nel panorama internazionale, garantendole maggiore visibilità attraverso l'indicizzazione in sempre più numerose banche dati e repertori, sia generalisti sia disciplinari. Il traguardo che oggi festeggiamo è l'esito di un impegno collettivo e di una sinergia virtuosa tra diversi attori, ai quali desideriamo esprimere la nostra gratitudine più profonda: i membri del Comitato direttivo e della Redazione, i *referees* e, *last but not least*, gli autori. A tutti loro, e ai lettori che credono nel valore della ricerca umanistica condotta con rigore e trasparenza, è dedicato questo riconoscimento.